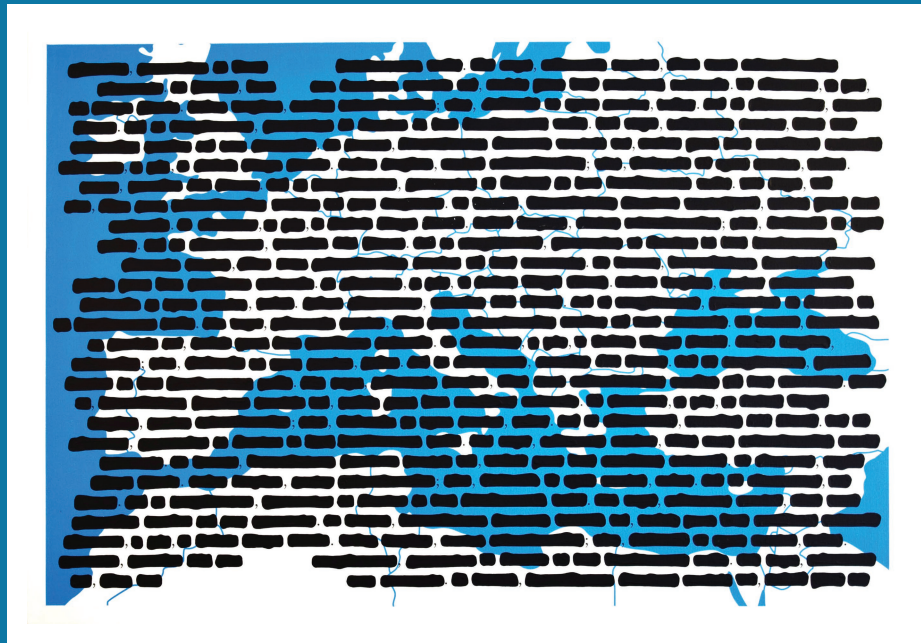




IL DIRITTO EUROPEO E IL GIUDICE NAZIONALE



INDICE SOMMARIO

<i>Prefazione</i>	V
<i>I curatori</i>	XLVII
<i>I coordinatori</i>	XLIX
<i>Gli autori</i>	LI

VOLUME I IL DIRITTO DELL'UNIONE EUROPEA E IL RUOLO DEL GIUDICE NAZIONALE

Sezione I

IL DIRITTO DELL'UNIONE E IL DIRITTO NAZIONALE

I.

IL DIRITTO DELL'UNIONE. IL SISTEMA GIURISDIZIONALE. LA CORTE DI GIUSTIZIA E IL GIUDICE NAZIONALE

di *Bruno Nascimbene e Patrizia De Pasquale*

1. La specialità del diritto dell'Unione	3
2. Il "nuovo" sistema. I principi, lo <i>status</i> degli individui, il primato	4
3. Il giudice: la Corte di giustizia, il suo ruolo	5
4. Il ruolo del giudice nazionale	6
5. L'autonomia processuale degli Stati membri. La rilevanza dei principi di equivalenza e di effettività	8
6. Il ruolo del giudice nazionale nell'applicazione del diritto dell'Unione europea. L'applicabilità diretta	12
7. Il giudice nazionale e il diritto UE non direttamente applicabile. L'interpretazione conforme	16
8. La cooperazione tra giudice nazionale e giudice dell'Unione. Vecchi problemi e nuove prospettive	19

II.

L'AUTONOMIA PROCEDURALE DEI GIUDICI NAZIONALI NELLA GIURISPRUDENZA DELLA CORTE DI GIUSTIZIA DELL'UNIONE EUROPEA

di *Celestina Iannone*

1. Introduzione	25
---------------------------	----

2.	Un'autonomia "funzionale": i principi di equivalenza e di effettività	30
2.1.	Il principio di equivalenza.	32
2.2.	Il principio di effettività	35
3.	Il principio di effettività alla luce della giurisprudenza sugli articoli 19 TUE e 47 della Carta dei diritti fondamentali.	39
4.	Conclusioni	48

III.

**RIFLESSIONI SULL'EFFETTO DIRETTO, SUL PRIMATO
E SULLA DISAPPLICAZIONE DEL DIRITTO NAZIONALE**

di Ilaria Anrò e Jacopo Alberti

1.	Introduzione.	51
2.	L'effetto diretto delle norme di diritto dell'Unione europea	54
2.1.	Un inquadramento teorico.	54
2.2.	Le caratteristiche delle norme dotate di effetto diretto	56
2.3.	Le norme dotate di effetto diretto nel panorama delle fonti	59
3.	Il principio nel primato nel diritto dell'Unione europea.	62
3.1.	Un inquadramento teorico.	62
3.2.	Il principio del primato e la sua travagliata accettazione da parte della Corte costituzionale italiana.	66
3.3.	I controlimiti	75
4.	Primato ed effetto diretto tra attrazione e repulsione: recenti precisazioni da parte della Corte di giustizia in tema di disapplicazione	79
5.	Osservazioni conclusive	84

IV.

**IL GIUDICE NAZIONALE E L'OBBLIGO DI INTERPRETARE IL PROPRIO
DIRITTO IN MANIERA CONFORME AL DIRITTO DELL'UNIONE**

di Andrea Circolo

1.	Introduzione: l'obbligo di interpretazione conforme quale meccanismo di adattamento del diritto interno al diritto dell'Unione.	87
2.	Natura e limiti del principio	90
3.	L'interpretazione conforme alle direttive: aspetti critici	95
4.	La relazione con gli altri rimedi d'adattamento (disapplicazione, questione di legittimità costituzionale, azione di danni).	101
5.	L'interpretazione conforme nella giurisprudenza della Corte costituzionale	106
6.	... nella giurisprudenza della Corte di cassazione.	114
7.	... e nella giurisprudenza del Consiglio di Stato	118
8.	Conclusioni: prospettive future sull'applicazione del principio	120

V.

**LA RESPONSABILITÀ RISARCITORIA DEGLI STATI PER VIOLAZIONE
DEL DIRITTO DELL'UNIONE: LA COMPETENZA DEL GIUDICE NAZIONALE**

di Fabio Ferraro

1.	Considerazioni preliminari sul ruolo del giudice nazionale	125
----	--	-----

2.	Il riconoscimento espresso del rimedio risarcitorio nella giurisprudenza della Corte di giustizia e il principio dell'unità dello Stato e dell'indifferenza (o irrilevanza) dell'organo che abbia commesso la violazione	127
3.	Le condizioni sostanziali del risarcimento dei danni: norma violata preordinata a conferire diritti ai singoli.	130
4.	(<i>Segue</i>) Violazione sufficientemente qualificata e nesso di causalità	133
5.	L'autonomia procedurale degli Stati membri e il ruolo dei giudici nazionali nell'applicazione dei principi di effettività ed equivalenza.	134
6.	La responsabilità risarcitoria dello Stato per violazione dell'obbligo di rinvio pregiudiziale da parte dei giudici di ultima istanza.	138
7.	Giudicato, rimedi diretti e tutela risarcitoria	140
8.	La responsabilità risarcitoria nell'ordinamento italiano	142
9.	Le prospettive evolutive del rimedio risarcitorio	147

Sezione II

IL RINVIO PREGIUDIZIALE

I.

L'ORDINANZA DI RINVIO PREGIUDIZIALE: CONSIGLI REDAZIONALI

di Massimiliano Puglia

1.	Introduzione.	153
2.	La forma dell'ordinanza di rinvio.	155
3.	Il contenuto dell'ordinanza di rinvio	158
4.	Altri elementi	162
5.	Conclusioni	165

II.

**LE CONDIZIONI DI RICEVIBILITÀ DEL RINVIO PREGIUDIZIALE:
LA GIURISPRUDENZA RELATIVA AI RINVII
PREGIUDIZIALI SOLLEVATI DAI GIUDICI ITALIANI**

di Celestina Iannone e Luca Terminiello

1.	Il criterio della "necessità" e della "chiarezza" del rinvio pregiudiziale	167
2.	La giurisprudenza precedente all'adozione dell'articolo 94 del regolamento di procedura della Corte	169
3.	L'articolo 94 del regolamento di procedura della Corte.	175
4.	La portata dell'obbligo di motivazione del giudice nazionale quanto agli elementi di diritto e di fatto necessari	179
4.1.	(<i>Segue</i>) La pertinenza dei quesiti sollevati ai fini della decisione della causa.	186
4.2.	(<i>Segue</i>) La rilevanza dei quesiti in presenza delle cc.dd. "situazioni puramente interne"	189
4.3.	(<i>Segue</i>) La rilevanza dei quesiti in presenza di domande pregiudiziali aventi ad oggetto l'interpretazione di disposizioni della Carta dei diritti fondamentali	196
5.	Conclusioni	199

III.

IL RUOLO DELLE PARTI NEL RINVIO PREGIUDIZIALE

di *Patrizia De Pasquale*

1. Premessa	201
2. La qualificazione di parte ai sensi dell'art. 23 dello Statuto e dell'art. 97 del regolamento di procedura della Corte di giustizia	204
3. Il ruolo delle parti dinanzi alla Corte di giustizia.	209
4. Il ruolo delle parti dinanzi al giudice nazionale di ultima istanza	214
5. L'introduzione dell'art. 363- <i>bis</i> c.p.c. e le (eventuali) conseguenze per le parti	223
6. Conclusioni: il trasferimento di talune questioni pregiudiziali al tribunale	226

IV.

**IL GIUDICE NAZIONALE E LA TUTELA CAUTELARE
NELLA PROCEDURA PREGIUDIZIALE**

di *Simona Caporusso*

1. Premessa	231
2. Inquadramento del problema	232
3. Presupposti della tutela cautelare ed il Reg. UE n. 655/2014.	236
4. (<i>Segue</i>) In particolare l'art. 7, par. 2, del Reg. UE n. 655/2014.	239
5. Tutela cautelare anticipatoria e obbligo del rinvio pregiudiziale	240
6. I precedenti nel diritto eurounitario: il caso <i>Factortame</i>	242
7. (<i>Segue</i>) I casi <i>Zuckerfabrik</i> e <i>Atlanta</i>	245
8. Conclusioni	248

Sezione III

I RAPPORTI TRA CORTI

I.

LA CORTE DI GIUSTIZIA E LA CORTE COSTITUZIONALE

di *Luigi Salvato*

1. Premessa	251
2. Il contesto dell'istituzione delle due Corti	251
3. La giurisprudenza delle Corti quale fattore propulsivo dell'ordinamento costituzionale e dell'ordinamento eurounitario	255
4. La centralità del rapporto tra le Corti	257
5. L'evoluzione della definizione del rapporto tra gli ordinamenti	259
6. Il rapporto tra ordinamenti secondo lo schema <i>Granital</i>	261
7. Gli sviluppi dello schema <i>Granital</i>	264

II.

**IL GIUDICE NAZIONALE E LA CORTE COSTITUZIONALE:
LA DOPPIA PREGIUDIZIALITÀ**

di *Tomaso Epidendio*

1. Premessa	271
2. L'epoca dell'incertezza	273
3. Gli approcci "Granital" e "269" nel diverso contesto ordinamentale	279
4. Conclusioni operative	282

III.

LA CORTE DI GIUSTIZIA E LA CORTE EDU

di *Laura Tomasi*

1. Corte di giustizia e tutela dei diritti fondamentali	285
2. L'interazione tra Corti dal punto di vista della Corte di giustizia	288
3. ... E dal punto di vista della Corte EDU	296
4. Il coordinamento nel futuro: l'adesione dell'Unione europea alla CEDU	299

IV.

**LA CORTE DI GIUSTIZIA E IL SIGNIFICATO DEL 'PRECEDENTE':
SPUNTI DI UNA COMPARAZIONE**

di *Michele Graziadei*

1. Introduzione.	307
2. Il quadro istituzionale entro cui si colloca l'operato della Corte	310
3. Sulle tracce del 'precedente': la ricerca di coerenza e di continuità negli orientamenti della Corte	315
4. La costruzione della giurisprudenza della Corte	322
5. I mutamenti di giurisprudenza	329
6. I grandi precedenti	336
7. Conclusioni	339

Sezione IV

LA COOPERAZIONE GIUDIZIARIA

I.

**LA COOPERAZIONE GIUDIZIARIA CIVILE NEI RAPPORTI
TRA STATI MEMBRI DELL'UNIONE EUROPEA**

di *Elisabetta Bergamini e Marta Ferrari*

1. Introduzione. L'evoluzione delle competenze dell'Unione europea in ambito civile	345
2. Norme di diritto internazionale processuale.	350
2.1. I criteri di giurisdizione	350

2.2.	Il principio del reciproco riconoscimento delle decisioni come fondamento della cooperazione giudiziaria civile	360
2.3.	Il ravvicinamento delle legislazioni degli Stati membri sul piano processuale	361
3.	La legge applicabile alle obbligazioni contrattuali e non contrattuali	362
3.1.	Il regolamento Roma I	362
3.2.	Il regolamento Roma II	367
3.3.	I principi comuni ai due regolamenti	370
4.	Cenni sulla cooperazione giudiziaria civile in materia di famiglia e successioni	371
4.1.	Il regolamento Bruxelles II <i>recast</i> o <i>-bis</i>	371
4.2.	Il regolamento Roma III e le altre cooperazioni rafforzate	377
4.3.	Successioni e obbligazioni alimentari.	381
5.	Considerazioni conclusive: il ruolo del giudice nazionale nell'applicazione dei regolamenti e le future evoluzioni nella cooperazione giudiziaria civile	383

II.

**LA COOPERAZIONE GIUDIZIARIA PENALE NEI RAPPORTI
TRA STATI MEMBRI DELL'UNIONE EUROPEA**

di Chiara Amalfitano e Matteo Aranci

1.	Introduzione: breve evoluzione delle competenze dell'Unione europea in ambito penale	387
2.	Il principio del reciproco riconoscimento delle decisioni come fondamento della cooperazione giudiziaria penale e il ravvicinamento delle legislazioni penali degli Stati membri sul piano processuale: l'art. 82 TFUE	393
2.1.	Il reciproco riconoscimento delle sentenze e delle decisioni penali (art. 82, par. 1, TFUE)	398
2.2.	L'armonizzazione delle legislazioni processuali penali nazionali (art. 82, parr. 2 e 3, TFUE)	409
3.	Le attuali competenze dell'Unione europea in materia penale sostanziale: l'art. 83 TFUE	414
3.1.	La competenza autonoma (art. 83, par. 1, TFUE)	416
3.2.	La competenza accessoria (art. 83, par. 2, TFUE)	419
3.3.	Un esempio di armonizzazione penale: la direttiva PIF del 2017.	422
4.	La Procura europea: uno sguardo di sintesi.	425
5.	Il ruolo della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea nella materia penale	429

Sezione V

FONTI DI COGNIZIONE DEL DIRITTO DELL'UNIONE

I.

LA RICERCA NELLE BASI DATI ITALIANE

di Lucia Marcon e Lucia Mollicone

1.	Introduzione.	437
----	-----------------------	-----

2.	La banca dati <i>ItalgjureWeb</i> : gli archivi di ambito europeo	441
2.1.	EURIUS	445
2.2.	CEDU	451
2.3.	EURLEX	456
3.	La ricerca in <i>ItalgjureWeb</i>	461
4.	Il sito web della Corte di cassazione	472

II.

IL MOTORE DI RICERCA INFOCURIA

di *Luca Terminiello*

1.	Il contenuto di <i>Infocuria</i>	479
2.	Le modalità di ricerca	480
2.1.	La ricerca testuale	482
2.2.	Materia.	484
2.3.	Citazioni di normativa o di giurisprudenza	485
2.4.	Piano di classificazione sistematica	486
2.5.	Ricerca per numero ECLI	487
2.6.	Strumenti volti a delimitare i documenti di ricerca.	488
2.7.	Elenco dei risultati	490
3.	Altre modalità di consultazione della giurisprudenza	493

III.

LA BANCA DATI EUR-LEX

di *Emma Salemmè*

1.	Introduzione.	499
2.	La storia	500
3.	Il contenuto	501
3.1.	I trattati	502
3.2.	Le fonti di diritto derivato.	504
3.3.	Documenti preparatori e procedure legislative	509
3.4.	La giurisprudenza dell'Unione europea	509
3.5.	Documenti vari	512
3.6.	Legislazione nazionale e giurisprudenza	515
3.7.	La Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea	521
4.	La ricerca nel sito <i>Eur-Lex</i>	522
4.1.	Numero CELEX	523
4.2.	Identificatore ECLI.	523
4.3.	Identificatore ELI.	524

IV.

IL PORTALE EUROPEO DI GIUSTIZIA ELETTRONICA

di *Allegra D'Incecco*

1.	Presentazione del Portale <i>e-Justice</i>	527
2.	Principali funzionalità per la magistratura.	530

2.1.	Legislazione e giurisprudenza	530
2.2.	Diritto di famiglia e successioni.	532
2.3.	Formazione, reti e agenzie giudiziarie	533
2.4.	Procedimenti giudiziari	535

V.

LA RETE GIUDIZIARIA DELL'UNIONE EUROPEA

di *Allegra D'Incecco*

1.	Introduzione.	537
2.	Il Portale pubblico della RGUE	539
2.1.	La sezione dedicata alle cause pregiudiziali	540
2.2.	La sezione sulla giurisprudenza nazionale	542
2.3.	La sezione "Note e Studi".	545
2.4.	La sezione "Monitoraggio giuridico".	546
2.5.	La sezione "Schede tematiche"	547

Sezione VI

ALCUNE TESTIMONIANZE

I.

**IL RINVIO PREGIUDIZIALE NEL SISTEMA COSTITUZIONALE
DELL'UNIONE EUROPEA**

di *Giovanni Pitruzzella* 553

II.

**"UN DIALOGO DA GIUDICE A GIUDICE".
RINVIO PREGIUDIZIALE E RUOLO DEI GIUDICI NAZIONALI
NELLA RECENTE GIURISPRUDENZA DELLA CORTE DI GIUSTIZIA**

di *Lucia Serena Rossi*

1.	" <i>In utroque iure</i> ": giudici nazionali e rinvio pregiudiziale.	557
2.	I casi in cui è obbligatorio effettuare il rinvio. La sentenza <i>Consorzio Italian Management</i>	559
3.	Interpretazione o applicazione? I rimedi in caso di incompatibilità del diritto nazionale con la norma dell'Unione e il ruolo dei giudici nazionali	565
4.	La discrezionalità dei giudici e delle autorità nazionali nel ricorrere ad altri rimedi: le sentenze <i>Thelen Technopark Berlin</i> e <i>Randstad</i>	571
5.	Incompatibilità di norme nazionali con il diritto dell'Unione e ruolo delle Corti costituzionali	575
6.	Corti costituzionali, leale cooperazione e primato: i casi <i>Asociatja</i> , <i>Euro Box</i> e <i>R.S.</i>	582

III.

**LA PROSPETTIVA DELL'ADESIONE DELL'UNIONE EUROPEA
ALLA CONVENZIONE EUROPEA DEI DIRITTI DELL'UOMO
E LA FORMAZIONE DEI GIUDICI NAZIONALI**

di *Raffaele Sabato* 589

IV.

**IDENTITÀ NAZIONALE E CORTI COSTITUZIONALI
IL VALORE COMUNE DELL'INDIPENDENZA**

di *Silvana Sciarra*

1. Premessa	599
2. La lingua e l'identità	600
3. Gli altri valori e il principio del primato.	603
4. Conclusioni	609

VOLUME III

**LA CONVENZIONE EUROPEA DEI DIRITTI DELL'UOMO
E IL RUOLO DEL GIUDICE NAZIONALE**

INTRODUZIONE

di *Raffaele Sabato* v

Parte I

**LA GIURISPRUDENZA DELLA CORTE EUROPEA
DEI DIRITTI DELL'UOMO
PRINCIPI E ORIENTAMENTI**

Sezione I

LA CONVENZIONE, LA CORTE EDU E IL GIUDICE NAZIONALE

I.

PRINCIPI FONDAMENTALI

I.

PRINCIPIO DI SUSSIDIARIETÀ

di *Guido Raimondi*

1. Premessa	7
2. La nozione di sussidiarietà.	9
3. La sussidiarietà in termini convenzionali.	9

4.	Il concetto “classico” di sussidiarietà.	10
5.	La sussidiarietà come <i>self restraint</i> della Corte europea	13
6.	La sussidiarietà nella giurisprudenza della Corte europea. Il “margine di apprezzamento”.	14

II.

**GLI OBBLIGHI POSITIVI DI NATURA CONVENZIONALE
E IL RUOLO DEL GIUDICE, DI STRASBURGO E NAZIONALE**

di *Roberto Giovanni Conti*

1.	Premesse.	17
2.	Gli obblighi positivi in ambito civile.	18
3.	I legami familiari e personali e gli obblighi positivi	22
4.	L'emersione del superiore interesse del minore attraverso gli obblighi positivi.	25
5.	Gli obblighi positivi in materia penale.	30
6.	Corte EDU, 2 marzo 2017, <i>Talpis c. Italia</i> come <i>leading case</i> in materia di contrasto alle violenze di genere	34
7.	Gli obblighi positivi relativi alla condizione carceraria. La sentenza pilota <i>Torreggiani c. Italia</i>	39
8.	La vicenda del letto a castello come metafora del ruolo del giudice, civile e penale, rispetto agli obblighi positivi di matrice convenzionale	42
9.	Conclusioni	46

III.

PRINCIPIO DI PROPORZIONALITÀ

di *Alessandro Dinisi*

1.	Il principio di proporzionalità. Nozione generale, fondamento e contenuto	49
1.1.	Genesi del contenuto della proporzionalità	52
2.	Necessità dell'interferenza e pressante bisogno sociale.	55
3.	Pertinenza e sufficienza	57
4.	Bilanciamento o proporzionalità « in senso stretto »	58
5.	Particolari declinazioni della proporzionalità	61
5.1.	Rispetto dei beni, giusto equilibrio e onere individuale ed eccessivo	61
5.2.	L'essenza del diritto quale limite alla proporzionalità	62
6.	Aspetti procedurali della proporzionalità	64

IV.

**IL PRINCIPIO DI PROPORZIONALITÀ
NELLA GIURISPRUDENZA DELLA CORTE**

di *Guido Raimondi*

1.	Proporzionalità e CEDU.	67
2.	Applicazione del principio in generale.	70
3.	(<i>Segue</i>) con riguardo ai diritti di cui agli articoli 8-11 CEDU.	71
4.	(<i>Segue</i>) qualche esempio in altri settori della CEDU.	73
5.	Conclusioni	75

V.

IL MARGINE DI APPREZZAMENTO

di *Giuseppe Riccardi*

1.	Il margine di apprezzamento tra « dottrina » e <i>judicial review</i>	77
2.	Il margine di apprezzamento delle deroghe statali alla Convenzione (art. 15 CEDU)	78
3.	Il margine di apprezzamento delle interferenze statali ai diritti fondamentali. . .	83
3.1.	I test di legittimità delle interferenze statali	83
3.2.	Il margine di apprezzamento delle misure di interferenza: origine ed evoluzione	84
3.3.	Margine di apprezzamento e libertà di espressione	86
3.4.	Margine di apprezzamento e dottrina del consenso	88
3.5.	Il margine di apprezzamento nel bilanciamento tra libertà di opinione e libertà religiosa: blasfemia e protezione dei sentimenti religiosi	90
3.6.	Margine di apprezzamento e tutela della vita privata	96
4.	Il margine di apprezzamento tra <i>self-restraint</i> e limite della ‘discrezionalità’ politica	97

VI.

SIGNIFICATO AUTONOMO DELLE PAROLE

di *Giulia Puleio*

1.	Violazioni semantiche della CEDU e necessità di nozioni autonome	99
2.	Fondamenti teorici della tesi delle nozioni autonome	102
3.	Criteri di interpretazione delle nozioni autonome	105

II.

LA CEDU E IL SISTEMA GIURIDICO INTERNO

I.

L'INQUADRAMENTO DELLE NORME DELLA CEDU TRA LE FONTI DEL DIRITTO ITALIANO. IL SINDACATO DELLA CORTE COSTITUZIONALE

di *Giulia Battaglia*

1.	Introduzione.	111
2.	I punti fermi posti dalle sentenze c.d. “sentenze gemelle” del 2007: la CEDU come parametro costituzionale interposto	113
3.	Gli “assestamenti” della giurisprudenza costituzionale dopo il 2007.	115
3.1.	La persistenza del rilievo delle norme CEDU come parametro all’indomani dell’entrata in vigore del Trattato di Lisbona nel 2009: la sentenza Corte cost. n. 80 del 2011.	116
3.2.	Il ridimensionamento del vincolo interpretativo della Corte di Strasburgo.	117
3.2.1.	Il seguito della sentenza Corte cost. n. 49 del 2015: alcune precisazioni sul <i>predominio assiologico</i> della Costituzione, sull’onere di interpretazione convenzionalmente conforme del giudice e sul vincolo del diritto consolidato	121

4. L'incidenza dei pareri resi dalla Corte EDU a mente del Protocollo n. 16 (cenni)	125
5. Le sentenze nn. 120 e 194 del 2018: la Carta Sociale Europea come parametro costituzionale interposto (cenni)	126

II.

L'INTERVENTO DEI TERZI DI FRONTE ALLA CORTE EUROPEA DEI DIRITTI DELL'UOMO E LA RECENTE "APERTURA" DEL PROCESSO COSTITUZIONALE

di *Giulia Battaglia*

1. Le origini dell'istituto convenzionale	129
2. La disciplina attuale	131
2.1. Il diritto a intervenire dello Stato di cui è cittadino il ricorrente (art. 36, par. 1) e del Commissario per i diritti dell'uomo del Consiglio d'Europa (art. 36, par. 3)	131
2.2. L'intervento di terzi su invito o dietro autorizzazione del Presidente della Camera « <i>in the interest of the proper administration of justice</i> » (art. 36, par. 2)	132
2.2.1. Gli Stati	132
2.2.2. Gli <i>amici curiae</i>	133
2.2.3. I terzi <i>stricto sensu</i> intesi	135
3. Le regole processuali dell'intervento	135
3.1. La partecipazione "amicale" nella fase di esecuzione delle sentenze	137
4. L'apertura della Corte costituzionale alla "società civile": spunti per un confronto.	138

III.

LEGGI INTERPRETATIVE E APPLICAZIONE RETROATTIVA

di *Chiara Buffon*

1. Natura ed effetti delle leggi interpretative: proporzioni	143
2. La Corte di Strasburgo sugli effetti retroattivi della legge.	146
2.1. Reazioni legislative a mutamenti della giurisprudenza: il caso <i>Vegotex International S.A. c. Belgio</i>	151
2.2. Aspetto civile e contenziosi seriali italiani	154
2.3. Vicenda <i>Scoppola c. Italia</i> e casi confinanti	156
3. Specifiche per la materia fiscale.	159

III.

IL GIUDICE NAZIONALE COME PRIMO GARANTE DEI DIRITTI CONVENZIONALI

I.

**OBBLIGHI E POSSIBILITÀ PER IL GIUDICE NAZIONALE:
L'INTERPRETAZIONE CONFORME ALLA CEDU**

di *Piero Gaeta*

1. Interpretazione costituzionalmente conforme: cenni essenziali	167
--	-----

2.	(<i>Segue</i>) quando è assolto dal giudice comune l'obbligo di interpretazione conforme?	170
3.	Interpretazione 'convenzionalmente' conforme: caratteri e differenze	172
4.	Di alcuni dubbi e su alcuni rischi. Conclusioni.	178

II.

**IL "DIRITTO CONSOLIDATO" E LA "SENTENZA PILOTA":
QUALI CONSEGUENZE PER IL DIRITTO INTERNO E QUALI OBBLIGHI
PER IL GIUDICE NAZIONALE**

di *Daniela Cardamone*

1.	Interpretazione conforme e "diritto vivente" europeo, dalle "sentenze gemelle" alla sentenza della Corte costituzionale n. 49/2015.	183
2.	La "sentenza pilota"	184
3.	Applicazione delle sentenze della Corte EDU ai casi simili in via interpretativa: difficoltà di individuare il precedente di "portata generale"	185
4.	Non utilità del criterio della formazione giudiziaria che ha emesso la sentenza della Corte EDU al fine di individuare la "giurisprudenza consolidata"	187
5.	Considerazioni conclusive	189

III.

I RIMEDI INTERNI

di *Davide Giovanni Pintos*

1.	Introduzione.	191
2.	La nozione di rimedio interno per la Corte EDU	192
3.	L'ammissibilità di un ricorso diretto alla Corte EDU	204

IV.

IL PROCESSO DINANZI ALLA CORTE DI STRASBURGO

di *Giulia Battaglia*

1.	Introduzione: le vie di accesso alla Corte di Strasburgo	209
2.	L'accesso alla Corte di Strasburgo da parte dei singoli	210
	2.1. I soggetti legittimati ad adire la Corte	210
	2.2. La nozione di vittima.	212
3.	Cenni sulla ricevibilità del ricorso	214
	3.1. Le condizioni di ricevibilità poste dall'art. 35 CEDU	214
	3.2. I motivi di irricevibilità connessi alla competenza della Corte	216
4.	L'introduzione del ricorso individuale e le formalità previste dall'art. 47 del Reg..	217
5.	La procedura	219
	5.1. Le differenti formazioni giudiziarie della Corte per l'esame dei ricorsi individuali	219
	5.1.1. Le principali tappe della procedura: dall'esame sulla ricevibilità del ricorso individuale	222
	5.1.2. ... alla comunicazione del ricorso al governo con la conseguente instaurazione del contraddittorio	223

5.2.	Cenni alla procedura seguita dal ricorso interstate	225
5.3.	I poteri istruttori della Corte	225
5.4.	Le misure <i>ad interim</i>	226
5.5.	Il regolamento amichevole e la dichiarazione unilaterale	228
6.	Le decisioni e le sentenze.	229
7.	La Grande Camera	231

V.

L'ESECUZIONE DELLE SENTENZE DELLA CORTE EUROPEA DEI DIRITTI DELL'UOMO NELLA DUPLICE PROSPETTIVA, NAZIONALE ED EUROPEA

di *Maria Aversano*

1.	Premessa	235
2.	Il processo di esecuzione nella prospettiva nazionale	236
2.1.	L'inizio della fase esecutiva	236
2.2.	L'adempimento agli obblighi conformativi: contenuti e destinatari	237
3.	Il processo di esecuzione nella prospettiva del Consiglio d'Europa	250
4.	Conclusioni e linee di azione	253

VI.

GLI EFFETTI DELLE DECISIONI DELLA CORTE EDU SUL GIUDICATO PENALE

di *Daniela Cardamone*

1.	L'esecuzione delle sentenze della Corte EDU quale obbligo internazionale	259
2.	L'esecuzione delle sentenze della Corte EDU mediante la riapertura del processo.	260
3.	Gli strumenti processuali per l'esecuzione delle sentenze della Corte EDU: principio di sussidiarietà e adempimento di un'obbligazione di risultato	262
4.	Estensione degli effetti delle sentenze della Corte EDU a soggetti diversi dai ricorrenti vittoriosi	265
5.	Il nuovo rimedio per l'esecuzione delle decisioni della Corte europea dei diritti dell'uomo	269

VII.

IL PERIMETRO DELLA MATERIA PENALE

di *Francesco Mazzacava*

1.	Rilievi introduttivi	271
2.	L'evoluzione della giurisprudenza di Strasburgo	272
3.	La conseguente ridefinizione dell'ambito operativo delle garanzie penalistiche previste dalla Costituzione.	277
4.	Il problema dell'analisi delle funzioni: l'esempio della confisca (rinvio)	282

VIII.

**L'ESECUZIONE DELLE SENTENZE DELLA CORTE EDU IN AMBITO CIVILE
E LA NUOVA IPOTESI DI REVOCAZIONE "EUROPEA", ART. 391-QUATER C.P.C.**

di *Roberto Giovanni Conti*

1.	Premesse	285
2.	Il <i>prima</i> dell'art. 391- <i>quater</i> c.p.c. Corte cost. n. 123/2017	289
2.1.	Pregi e difetti di Corte cost. n. 123/2017	291
2.2.	Il pianeta famiglia e la riapertura dei procedimenti	295
3.	L'art. 1, comma 10 lett. <i>a</i>) della legge delega n. 206/2021 alla riforma del processo civile	297
4.	L'interprete di fronte all'art. 391- <i>quater</i> c.p.c. ed alle disposizioni attuative della legge delega	298
5.	L'art. 391- <i>quater</i> c.p.c. si applica ai giudizi tributari?	300
6.	Su alcuni nodi problematici posti dall'art. 391- <i>quater</i> c.p.c. Le decisioni passate in giudicato. Qual è il confine dell'art. 391- <i>quater</i> c.p.c.?	302
6.1.	Il diritto di stato delle persone come elemento indefettibile per la revocazione europea	303
6.2.	L'inidoneità del riconoscimento dell'equa indennità accordata dalla Corte a compensare le conseguenze della violazione	306
6.3.	La legittimazione del Procuratore generale presso la Corte di cassazione in materia di revocazione con uno sguardo fugace alla revisione penale	309
6.4.	I terzi di buona fede prima e dopo l'art. 391- <i>quater</i> c.p.c.	312
6.5.	Le sentenze di condanna dell'Italia dopo l'entrata in vigore dell'art. 391- <i>quater</i> c.p.c. Quale regime transitorio?	314
6.6.	La decisione del giudizio di revocazione.	317
7.	Terzi e parte civile nel processo penale rispetto al processo inconvenzionale accertato dalla Corte EDU? Quale regime (e tutela)?	319
8.	Al fondo della nuova ipotesi di revocazione introdotta dall'art. 391- <i>quater</i> c.p.c. Un nuovo orizzonte su <i>verità</i> processuale e certezza del diritto	323

IX.

LA RICERCA DEI PRECEDENTI DELLA CORTE EDU

di *Francesco Perrone*

1.	L'archivio HUDOC	327
2.	HUDOC: la maschera di ricerca avanzata.	328
3.	HUDOC: la maschera di affinamento della ricerca.	331
4.	HUDOC: le informazioni disponibili su un caso determinato. Percorsi pratici di ricerca.	337
5.	HUDOC: ricerca delle Risoluzioni interinali e finali relative all'esecuzione delle pronunce della Corte EDU.	343
6.	ECHR-KS.	345
7.	<i>Italgiureweb</i>	345
8.	Osservatorio delle sentenze della Corte EDU della Camera dei deputati.	348
9.	Il sistema IATE.	348

Sezione II
**IL DIRITTO E IL PROCESSO CIVILE NELLA GIURISPRUDENZA DELLA CORTE
 EUROPEA DEI DIRITTI DELL'UOMO**

I.

IL GIUSTO PROCESSO CIVILE

I.

**IL DIRITTO ALLA RAGIONEVOLE DURATA DEL PROCESSO
 (COGNIZIONE ED ESECUZIONE)**

di Emilio Bufano

1.	Il raggio applicativo dell'art. 6, par. 1, CEDU	355
2.	Il carattere (relativamente) casistico del sindacato	360
3.	La durata del giudizio: l'inizio del processo.	363
4.	La fine del processo: l'esecuzione del provvedimento giurisdizionale tra accesso a un giudice e ragionevole durata.	367
5.	I criteri di valutazione della ragionevolezza	371
5.1.	La complessità del caso	372
5.2.	Il comportamento delle autorità coinvolte.	373
5.3.	Il comportamento delle parti	375
5.4.	La posta in gioco (cd. <i>enjeu</i>)	377
6.	La combinazione tra art. 6 e art. 13 CEDU: i rimedi interni	379

II.

I RIMEDI PREVENTIVI DELL'IRRAGIONEVOLE DURATA DEL PROCESSO

di Emilio Bufano

1.	Il diritto-onere di esperire rimedi acceleratori dopo la legge n. 208 del 2015	383
2.	Una rassegna dei rimedi preventivi e la sequenza di sindacati di legittimità costituzionale	385
3.	I rimedi acceleratori nel processo civile	388
4.	La nuova istanza di prelievo nel processo amministrativo.	392
5.	L'istanza di prelievo dal 2008 al 2015	395
6.	L'effettività dei rimedi preventivi nella sentenza <i>Olivieri c. Italia</i>	396
7.	La Corte costituzionale a valle della Corte EDU	398

III.

LA LEGGE PINTO: IL RIMEDIO RIPARATORIO

di Emilio Bufano

1.	Genesi storica della l. n. 89 del 2001	401
2.	Il rapporto tra il rimedio domestico e il modello europeo	403
2.1.	La funzione originaria del meccanismo riparatorio interno	403
2.2.	La natura autonoma o derivata del rimedio interno	404

2.3.	La tesi dell'applicabilità diretta della CEDU e la sua critica	406
2.4.	La (parziale) normatività <i>per relationem</i> del rimedio Pinto, il margine di apprezzamento e il limite dell'effettività	408
3.	L'irragionevole durata del giudizio	412
4.	Il diritto all'equa riparazione e la sua qualificazione	413
4.1.	L'ipotesi dell'obbligazione risarcitoria da fatto illecito	413
4.2.	Le tesi dell'obbligazione <i>ex lege</i> o della responsabilità contrattuale dello Stato	417
4.3.	Critiche all'ipotesi indennitaria e profili di specialità risarcitoria	420
5.	L'ambito soggettivo della tutela.	423
6.	L'accesso al rimedio Pinto in pendenza del giudizio.	425
7.	Il danno risarcibile e il regime probatorio.	429
7.1.	Nozioni preliminari.	429
7.2.	Il danno patrimoniale	430
7.3.	Il danno non patrimoniale.	432
7.4.	Il pregiudizio patito dall'ente	435
7.5.	Il contegno processuale della parte.	437
7.5.1.	Il sistema delle presunzioni legali e le questioni inter-temporali	437
7.5.2.	Abuso, concorso nel ritardo e consapevole inconsistenza della pretesa (o difesa)	440
7.5.3.	Le presunzioni (relative) di insussistenza del danno	442
7.6.	La quantificazione dell'equa riparazione.	444
7.6.1.	Considerazioni preliminari sulla legge applicabile nella liquidazione	444
7.6.2.	I ricorsi pre-2012	446
7.6.3.	La disciplina post-2012 e post-2016	447
8.	La decadenza dal diritto	449
9.	Il danno da ritardo nel pagamento dell'indennizzo.	450

II.

IL DIRITTO ALLA VITA

I.

IL DIRITTO ALLA VITA E ALLA SALUTE

di *Giulio Donzelli*

1.	Premessa	455
2.	L'art. 2 CEDU e il relativo ambito di applicazione	456
3.	Protezione della vita e della salute: l'integrità psicofisica della persona	460
4.	Suicidi e atti di autolesionismo	464
5.	Strutture sanitarie.	465
6.	Eutanasia e interruzione delle cure di sostegno vitale	467
7.	Trattamenti sanitari obbligatori: il caso dell'obbligo vaccinale	469
8.	Carceri	473
9.	Incidenti relativi alla circolazione stradale e al settore edilizio	474
10.	Divieto di privare intenzionalmente della vita: la pena di morte	476

11. Uso letale della forza da parte di agenti dello Stato e relative eccezioni.	478
12. Obblighi procedurali	482

II.

LA TUTELA DELL'AMBIENTE

di *Giulia Puleio*

1. Introduzione.	487
2. Ambiente e diritto alla vita	489
3. Ambiente e divieto di tortura	494
4. Ambiente e diritto alla vita privata e familiare	495
5. Ambiente e libertà di espressione, di riunione e di associazione	502
6. Ambiente e tutela della proprietà.	505
7. Cambiamento climatico e diritti dell'uomo	507

III.

DIVIETO DI TORTURA E DI TRATTAMENTI INUMANI E DEGRADANTI

I.

INQUADRAMENTO GENERALE E RINVIO

di *Davide Giovanni Pintus*

1. Introduzione.	515
--------------------------	-----

IV.

IL PRINCIPIO DI NON DISCRIMINAZIONE

I.

IL PRINCIPIO DI NON DISCRIMINAZIONE

di *Giuseppe Versaci*

1. Il materiale interpretativo dell'art. 14, CEDU: lettera, sistema, evoluzione sociale e comparazione	521
2. Il giudizio di discriminazione elaborato dalla Corte di Strasburgo. Un confronto con il giudizio di eguaglianza di cui all'art. 3, Cost.	523
3. L'accessorietà dell'art. 14, CEDU, la mancata ratifica del Protocollo n. 12, CEDU e l'autonomia "confinata" dell'art. 21, CDFUE.	531
4. L'individuazione di fattori di rischio non testuali	534
5. L'efficacia orizzontale. L'integrazione giudiziale di una lacuna normativa in chiave antidiscriminatoria	535

V.

IL DIRITTO ALLA VITA PRIVATA E FAMILIARE

I.

IL RISPETTO DELLA VITA PRIVATA E VITA FAMILIARE

di *Guido Alpa*

1.	Introduzione.	541
2.	Nozione di vita privata e familiare	547
3.	La tutela della vita privata. Riservatezza, privacy, dati personali	548
4.	Riservatezza e informazione	551
5.	Sorveglianza	551
6.	Diritto all'immagine	553
7.	Aspetto fisico	553
8.	Libertà di espressione, diritto all'informazione, libertà di stampa	555
9.	Parodia e satira	556
10.	Identità genetica e diritto di conoscere le proprie origini	557
11.	Identità e nome	559
12.	Nome della moglie	561
13.	Cognome dei coniugi.	561
14.	Identità etnica	562
15.	Identità e cittadinanza	563
16.	La vita familiare.	565
	16.1. La nozione di famiglia nella giurisprudenza della Corte EDU	565
	16.2. Famiglia, vita familiare e vita privata.	569
	16.3. Vita familiare e congiunti	571
	16.4. Coppie omosessuali.	571
	16.5. Adozione.	572
	16.6. Il diritto di sposarsi e fondare una famiglia (art. 12).	573
	16.7. Famiglia e diritti della personalità nella giurisprudenza della Corte di cassazione orientata dalla Corte EDU	575
17.	Vita privata e familiare e discriminazioni. L'orientamento sessuale	587
	17.1. Intersezioni	587
	17.2. La "natura" e le discriminazioni fondate sull'orientamento sessuale	589
	17.3. La qualificazione del "diverso". Medicina e psicologia	590
	17.4. Il percorso di legittimazione della diversità	591
	17.5. L'identità del diverso.	593
	17.6. Discriminazione diretta e indiretta	595
	17.7. Il ruolo delle Corti europee	596
	17.8. La discriminazione dell'omosessuale considerato come individuo	597
	17.9. La configurazione giuridica del gender e i problemi del transessualismo	597

II.

DOMICILIO E CORRISPONDENZA

di *Francesco Perrone*

1.	Corrispondenza: ambito d'applicazione	603
----	---	-----

2.	Gli obblighi negativi	606
3.	Gli obblighi positivi	607
4.	Il domicilio	609
5.	Domicilio e protezione dell'ambiente	613

III.

LA PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI

di *Francesco Perrone*

1.	Collocazione sistematica e natura del diritto alla protezione dei dati personali. .	617
2.	Il diritto alla <i>privacy</i> come diritto relativo e bilanciabile.	620
3.	L'operatività della logica convenzionale del diritto alla <i>privacy</i>	622
4.	La <i>three steps</i> rule nel diritto alla <i>privacy</i>	624
5.	La linea di confine tra necessità e proporzionalità dell'interferenza nel godimento del diritto alla <i>privacy</i>	628
6.	L'acquisizione dei dati relativi al traffico telefonico e telematico nelle indagini penali.	630

IV.

PROCREAZIONE MEDICALMENTE ASSISTITA E GESTAZIONE PER ALTRI

di *Carmelo Sgroi*

1.	Premessa. La procreazione medicalmente assistita (PMA) e la gestazione per altri (GPA). Nozioni e disciplina. Il contesto legislativo: interno, sovranazionale e internazionale (sintesi).	635
2.	L'ambito di applicazione dell'art. 8 CEDU con riguardo a PMA e GPA. Vita privata e vita familiare, tra obbligazioni positive e negative. La classificazione concreta della nozione di "vita familiare". Il margine di apprezzamento degli Stati. L'intreccio con il divieto di discriminazioni <i>ex</i> art. 14 CEDU.	640
3.	L'accesso alle tecniche riproduttive. Il diritto di divenire genitori in senso genetico. Le coppie omosessuali. Limiti alla genitorialità attraverso tecniche di procreazione assistita.	644
4.	La gestazione per altri nella giurisprudenza della Corte EDU. Il principio del <i>best interest of the child</i> tra identità biologica e identità sociale. La correlativa restrizione del margine di apprezzamento. I diritti dei minori nati da GPA. Le declinazioni del principio. Il parere consultivo della Corte EDU del 10 aprile 2019.	646
5.	Continuità nell'indirizzo della Corte EDU. I riflessi sul versante interno, nel dialogo tra le Corti. Le prospettive nell'interpretazione di legittimità (cenni e rinvio).	651

V.

DIRITTI DEL MINORE E PRINCIPIO DEL *BEST INTEREST OF THE CHILD*

di *Giulia Battaglia*

1.	Introduzione.	659
2.	Il rilievo delle carte internazionali e il principio del <i>best interest of the child</i> . . .	661

3.	I diritti del minore nell'ambito dell'art. 8 CEDU.	662
3.1.	L'identità familiare del minore: accertamento della paternità e della maternità, nuove modalità di costituzione della filiazione.	664
3.2.	La cura e gli interessi del minore nei contesti di crisi o disfunzionalità della famiglia.	668

VI.

**IMMIGRAZIONE, DIRITTO D'ASILO, NON REFOULEMENT,
RICONGIUNGIMENTO FAMILIARE**

di *Cristina Correale*

1.	Collocazione sistematica e natura del diritto di asilo.	677
2.	Articolo 8 della Convenzione — Diritto al rispetto della vita privata e familiare.	678
2.1.	Il concetto di vita privata e l'incidenza su apolidia, cittadinanza e residenza.	680
2.2.	Il concetto di vita familiare	682
2.2.1.	Il concetto di vita familiare e l'incidenza su immigrazione, espulsione, ricongiungimento familiare	683
3.	<i>Best interest of the child</i> , accertamento dell'età, trattenimento ed espulsione dei minori	687
4.	Articolo 3 della Convenzione. Il principio di <i>non refoulement</i>	691
4.1.	Torture e pene o trattamenti inumani o degradanti	691
4.2.	Articolo 3 della Convenzione e trattenimento.	695
4.3.	Il principio di <i>non refoulement</i> e la sua applicazione in materia di protezione internazionale ed immigrazione	697
4.4.	Principio di <i>non refoulement</i> e procedure di rimpatrio	700
4.5.	<i>Non refoulement</i> ed estradizione	703

VI.

LIBERTÀ DI PENSIERO, DI COSCIENZA E DI RELIGIONE

I.

LIBERTÀ DI PENSIERO, DI COSCIENZA E DI RELIGIONE

di *Carmelo Sgroi*

1.	La libertà di pensiero, di coscienza e di religione. Definizioni. Ambito e oggetto della tutela.	711
2.	Dimensione interna e manifestazioni esterne. Limitazioni alle (sole) libertà di manifestazione. Presupposti e condizioni delle ingerenze legittime.	716
3.	L'obiezione di coscienza. Presupposti e casistica (l'obiezione al servizio militare, all'interruzione di gravidanza, al giuramento). Il rifiuto dei trattamenti sanitari	722
4.	Pratiche e riti e relative limitazioni	727
5.	Manifestazioni, simboli e segni religiosi. Sfera privata e sfera pubblica. Abiti e altri simboli identitari (il "velo islamico"); casistica	729
6.	Simboli religiosi negli edifici pubblici. Il Crocifisso	733
7.	Libertà di insegnamento e di istruzione. Predicazione e proselitismo.	734
8.	La dimensione collettiva e organizzativa del fenomeno religioso. Le relazioni tra Stati e Chiese.	737

9. Altre applicazioni in tema di libertà di pensiero e di fede. Conflitti tra diritti. L'immigrazione.	741
--	-----

II.

LIBERTÀ DI ESPRESSIONE

di *Giuseppe De Marzo*

1. Introduzione.	743
2. I criteri di valutazione della legittimità dell'interferenza dei pubblici poteri . . .	744
2.1. Il fondamento legale	745
2.2. La legittimità dell'interesse perseguito	746
2.3. La necessità dell'interferenza in una società democratica	747
3. La protezione della reputazione e i criteri del bilanciamento.	748
4. Gli <i>hate speech</i>	752

VII.

LA PROTEZIONE DELLA PROPRIETÀ

I.

ARTICOLO 1 PROTOCOLLO N. 1 – AMBITO DI APPLICAZIONE

di *Alessandro Dinisi*

1. Diritto al rispetto dei beni: genesi e struttura della disposizione.	755
2. Nozione di bene	757
3. Aspettativa legittima	759
3.1. Affidamento su situazioni <i>contra legem</i>	761
3.2. Beni e interessi esclusi dalla nozione.	764
4. Obblighi positivi ed efficacia orizzontale	767

II.

ARTICOLO 1 PROTOCOLLO N. 1 – IL CONTROLLO SUL RISPETTO DEI BENI

di *Alessandro Dinisi*

1. Struttura del giudizio.	771
2. Qualificazione dell'interferenza	772
2.1. Privazione della proprietà	773
2.2. Disciplina dell'uso dei beni	776
2.3. Altre interferenze	778
3. Requisiti sostanziali.	779
3.1. Legalità.	780
3.2. Scopo legittimo	783
3.3. Giusto equilibrio	784

III.

ARTICOLO 1 PROTOCOLLO N. 1 - CASISTICA RILEVANTE

di *Alessandro Dinisi*

1.	Vicende espropriative	791
1.1.	L'espropriazione indiretta	791
1.2.	Il giusto indennizzo.	796
1.3.	(<i>Segue</i>) altri requisiti sull'indennità di esproprio	800
2.	Conformazione della proprietà	802
2.1.	Confische	805
3.	Tutela del credito ed esecuzione delle sentenze	810
3.1.	Rapporti verticali	811
3.2.	Rapporti orizzontali	814
4.	Comportamenti della P.A. e affidamento del cittadino	816

Sezione III

**IL DIRITTO E IL PROCESSO PENALE NELLA GIURISPRUDENZA
DELLA CORTE EUROPEA DEI DIRITTI DELL'UOMO**

I.

IL GIUSTO PROCESSO PENALE

I.

LA PUBBLICITÀ DELLE UDIENZE

di *Chiara Buffon*

1.	Udienza pubblica quale prerogativa della collettività e diritto individuale	829
2.	Ordinamenti a confronto: tenuta del modello camerale	833
3.	Materie escluse e prospettive di inclusione	836

II.

GIUDIZIO IN ASSENZA DELL'IMPUTATO

di *Chiara Buffon*

1.	Presenza e condizioni per una legittima assenza	841
2.	Presunzioni di consapevolezza al vaglio dei giudici europei	844
3.	Nuove categorie processuali, ma ancora presunzioni	847

III.

**LA PREVEDIBILITÀ DELLA DECISIONE GIUDIZIALE IN MATERIA PENALE
IN PRESENZA DI CONFLITTI DI GIURISPRUDENZA (*CONTRADA C. ITALIA*)**

di *Daniela Cardamone*

1.	La ragionevole prevedibilità nell'ambito dei conflitti sincronici di giurisprudenza.	851
----	--	-----

2.	La sentenza <i>Contrada c. Italia</i> : « sviluppo giurisprudenziale distinto e posteriore » vs. « continuità con la giurisprudenza precedente »	855
3.	La “prevedibilità” della qualificazione giuridica del fatto e della pena conseguente	858
4.	Prevedibilità e principio di colpevolezza.	858
5.	Conclusioni e prospettive	861

IV.

**LA TUTELA DELLA VITTIMA DI VIOLENZA DI GENERE
NELLA GIURISPRUDENZA CEDU**

di *Antonietta Picardi*

1.	Premesse	863
2.	Il concetto di vittima	865
3.	(<i>Segue</i>) differenze con violenza fondata sul genere (libertà, autodeterminazione ed evoluzione dei diritti).	867
4.	La CEDU e i diritti fondamentali (attuazione delle direttive e convenzione nel diritto interno)	870
5.	Giurisprudenza e fattispecie specifiche: un percorso di lettura per una migliore applicazione della CEDU nel diritto interno	871
6.	Riflessioni conclusive	899

V.

**IL CONTRADDITTORIO SULLA QUALIFICAZIONE GIURIDICA
DEL FATTO (*DRASSICH C. ITALIA*, NN. 1 E 2)**

di *Antonietta Picardi*

1.	Premessa: il principio del contraddittorio quale corollario del diritto di difesa e dell'equo processo	901
2.	La riqualificazione giuridica del fatto e il mutamento dell'addebito: <i>Drassich c. Italia</i> dell'11 dicembre 2007.	903
2.1.	(<i>Segue</i>) sviluppi del processo dopo il caso <i>Drassich 1</i> e la sentenza della Corte costituzionale n. 113 del 2011.	906
3.	La sentenza della Corte di cassazione del 15 maggio 2013 n. 37413 e ‘ancora’ il caso <i>Drassich</i> (Sentenza della Corte europea dei diritti dell'uomo del 22 febbraio 2018; <i>Causa Drassich c. Italia</i>).	909
4.	Conclusioni	912

VI.

**IL PRINCIPIO DI IMMEDIATEZZA E IL RIESAME
DELLA PROVA DICHIARATIVA IN APPELLO**

di *Chiara Buffon*

1.	Questioni di immediatezza, tra oralità, pubblicità e prova testimoniale	915
1.1.	La mancata audizione di un testimone.	916
1.2.	Il mutamento del giudice	919
1.3.	L'annullamento dell'assoluzione senza riesame delle prove	920

2.	La rinnovazione dell'istruzione dibattimentale: metrica italiana	922
3.	Nuove frontiere per la rinnovazione: rito abbreviato, esame dell'imputato, giudizio di rinvio e prova scientifica	924

VII.

**L'OBBLIGO DI MOTIVAZIONE QUALE GARANZIA DI EQUITÀ
DEL PROCESSO (*FELLONI C. ITALIA*)**

di *Antonietta Picardi*

1.	Premessa.	927
1.1.	(<i>Segue</i>) storia del procedimento.	929
2.	La decisione <i>Felloni c. Italia</i>	931
3.	Motivazione della CEDU in merito alla denunciata violazione dell'art. 7 (cenni).	933
4.	L'obbligo di motivazione in Italia	934
4.1.	... e nella CEDU	936
5.	Conclusioni	937

II.

DIRITTI FONDAMENTALI NELLA FASE DELLE INDAGINI

I.

**I COMPORTAMENTI DELLE FORZE DELL'ORDINE CONTRARI AL DIVIETO DI
TORTURA O DI TRATTAMENTI INUMANI E DEGRADANTI**

di *Massimo Di Benedetto*

1.	Introduzione	943
2.	Particolare delicatezza e rilievo della protezione garantita dall'Articolo 3. Elemento materiale ed elemento procedurale di tale disposizione	945
3.	L'aspetto materiale dell'Articolo 3	946
4.	L'aspetto procedurale dell'Articolo 3. Lo statuto dell'indagine effettiva.	951

II.

**IL DIRITTO AL RISPETTO DEL DOMICILIO IN CASO DI PERQUISIZIONI
(*BRAZZI C. ITALIA*)**

di *Daniela Cardamone*

1.	Il diritto al rispetto del domicilio nella giurisprudenza della CEDU.	955
2.	L'assenza di un controllo giurisdizionale <i>ex ante</i> della perquisizione domiciliare e la possibilità di controbilanciare tale mancanza con garanzie procedurali nella fase di esecuzione della perquisizione	956
3.	La mancanza di un rimedio <i>ex post</i>	958
4.	Gli effetti della pronuncia. Analisi dei possibili rimedi effettivi e nuovo rimedio introdotto dal legislatore nazionale.	960

III.

IL DIRITTO AD UN RICORSO GIURISDIZIONALE EFFETTIVO NEI CONFRONTI DELLE MISURE PRIVATIVE DELLA LIBERTÀ (RIZZOTTO C. ITALIA)

di *Daniela Cardamone*

1. Principi generali della giurisprudenza della Corte EDU sul diritto ad un ricorso giurisdizionale effettivo in tema di libertà personale 963
2. Il caso *Rizzotto c. Italia* (n. 2): motivi di ricorso e decisione della Corte EDU . . 965
3. Il principio di unicità del diritto all'impugnazione in materia cautelare e il suo superamento. 966
4. Il sistema interno dei rimedi *de libertate* alla luce della giurisprudenza della Corte europea dei diritti dell'uomo 970

IV.

DIRITTO DELLA PERSONA OFFESA ALLA RAGIONEVOLE DURATA DEL PROCESSO PENALE

di *Chiara Buffon*

1. Equità della “controversia di carattere civile” nel procedimento penale. 973
2. Decorrenza dei diritti civili e “formalità” italiane. 977
3. Ripercussioni interne, contrasti ed effetti collaterali 980

III.

I DIRITTI DEI DETENUTI

I.

IL SOVRAFFOLLAMENTO CARCERARIO

di *Carmelo Sgroi*

1. Il divieto di tortura e delle pene o trattamenti inumani o degradanti nella CEDU, nella Carta dei diritti dell'Unione e nelle fonti di diritto internazionale. Le nozioni (autonome) di “tortura”, “trattamento inumano” e “trattamento degradante”. Il carattere assoluto del divieto. Obblighi negativi e obblighi positivi dello Stato. Principi generali. 985
2. Il contesto carcerario nel quadro dell'art. 3 CEDU. L'inevitabile afflittività della detenzione e i suoi limiti. Il problema del sovraffollamento e lo “spazio vitale”. Le regole di *soft law* 992
3. L'attenzione della Corte EDU sulla situazione relativa all'Italia. L'emersione del problema del sovraffollamento. La sentenza *Sulejmanovic c/Italia* del 2009. . . . 996
4. Il sovraffollamento come fenomeno strutturale-sistemico e la sentenza “pilota” *Torreggiani c/Italia* del 2012. 998
5. Il seguito interno della sentenza-pilota. Il quadro delle misure legislative del 2013-2014 per la riduzione del sovraffollamento. In particolare: rimedi preventivi e rimedi compensativi; gli artt. 35-*bis* e 35-*ter* dell'Ordinamento penitenziario . 1001
6. La (positiva) valutazione dei rimedi da parte della Corte EDU: le pronunce di irricevibilità *Stella e Rexhepi c/Italia* del 2014. La sorte dei ricorsi precedenti: necessità di esaurire i rimedi interni, anche se sopravvenuti 1003

7. Il punto di arrivo: la sentenza della Corte EDU, Grande Camera, *Mursič c/Croazia* del 2016. La riconsiderazione dei criteri di accertamento del trattamento inumano e degradante, tra presunzioni di violazione dell'art. 3 CEDU e rilievo di fattori "compensativi". Gli ergastolani e gli internati 1007

II.

ERGASTOLO OSTATIVO E TUTELA DELLA DIGNITÀ UMANA

di *Francesco Mazzacava*

1. Rilievi introduttivi 1015
 2. L'evoluzione della giurisprudenza di Strasburgo: la svolta nella sentenza *Vinter*. 1016
 3. L'applicazione dei principi affermati nella sentenza *Vinter* nella giurisprudenza successiva 1020
 4. L'ergastolo ostativo di fronte alla Corte europea, le ricadute nella giurisprudenza costituzionale e la recente riforma 1024

III.

IL REGIME DETENTIVO DIFFERENZIATO

di *Chiara Buffon*

1. Ragioni di sicurezza *interna* ed *esterna* al carcere dietro l'utilizzo di regimi detentivi differenziati. 1031
 2. Configurabilità di trattamenti inumani o degradanti contrari all'art. 3 della Convenzione. 1033
 2.1. Rilevanza dello stato di salute del ricorrente 1035
 3. Condizioni di legittimità del regime quale ingerenza nell'esercizio di altri diritti dell'uomo 1038

IV.

LE RESIDENZE PER L'ESECUZIONE DELLE MISURE DI SICUREZZA (REMS)

di *Massimo Di Benedetto*

1. Introduzione. 1041
 2. Profili di criticità dal punto di vista della compatibilità convenzionale 1042
 3. La possibile violazione dell'art. 3 della Convenzione. 1043
 4. La possibile violazione dell'art. 5 § 1 della Convenzione 1048
 5. La possibile violazione dell'art. 6 § 1 della Convenzione 1050
 6. Il monito della Corte costituzionale al legislatore: "*una legge per superare le criticità*". La sentenza 27 gennaio 2022, n. 22. 1050

IV.

LA GIURISPRUDENZA CEDU E LA NOZIONE AUTONOMA DI “MATERIA PENALE”

I.

MISURE DI PREVENZIONE PERSONALE E LIBERTÀ DI MOVIMENTO

di *Giuseppe Riccardi*

1.	Misure di prevenzione e « materia penale » nella giurisprudenza europea	1057
2.	Le misure di prevenzione personale e la libertà di circolazione	1060
2.1.	La sentenza della Grande Camera, <i>De Tommaso c. Italia</i> , del 2017: il deficit di legalità convenzionale	1060
3.	Gli effetti interpretativi ed applicativi della sentenza <i>De Tommaso</i>	1064
3.1.	La genericità del ‘contenuto’ delle prescrizioni e l’art. 75, comma 2, d.lgs. 159/2011	1064
3.1.1.	Le Sezioni Unite ‘ <i>Paternò</i> ’ e l’interpretazione ‘tassativizzante’ del delitto di violazione delle prescrizioni inerenti alla misura di prevenzione	1064
3.1.2.	La Corte costituzionale n. 25 del 2019 e l’illegittimità costituzionale del delitto di violazione delle prescrizioni ‘generiche’.	1065
3.2.	La genericità delle categorie di destinatari delle misure di prevenzione personali e la sentenza n. 24 del 2019 della Corte costituzionale.	1067
4.	Le misure di prevenzione personale tra tutela convenzionale e tutela costituzionale	1070

II.

LE CONFISCHE

di *Giuseppe Riccardi*

1.	La nozione autonoma di « materia penale » e le confische	1071
2.	La confisca di prevenzione nell’ordinamento italiano	1072
3.	La confisca urbanistica nel dialogo tra le Corti	1074
3.1.	Il caso <i>Sud Fondi c. Italia</i> : la natura penale della confisca urbanistica e la necessità di un “legame di natura intellettuale”.	1074
3.2.	Il caso <i>Varvara c. Italia</i> e la necessità di una condanna in senso formale	1076
3.3.	La Corte costituzionale n. 49 del 2015: la condanna in senso sostanziale ed il “predominio assiologico della Costituzione”	1078
3.4.	La sentenza <i>G.I.E.M. e altri c. Italia</i> della Grande Camera: la confisca senza condanna e la proporzionalità della misura	1079
3.5.	La confisca senza condanna e il nuovo art. 578- <i>bis</i> cod. proc. pen.	1082

III.

NE BIS IN IDEM E CONTROVERSA NATURA DELLE SANZIONI AMMINISTRATIVE NEL DIALOGO TRA LE CORTI

di *Massimo Di Benedetto*

1.	Introduzione.	1083
2.	Della natura sostanziale o procedurale della garanzia.	1084

3. Il presupposto, per l'operatività della garanzia, della medesimezza "del reato per il quale è già stato assolto o condannato a seguito di una sentenza definitiva conformemente alla legge e alla procedura penale di tale Stato". 1084
4. Sul concetto di reato. 1085
5. Il requisito della previa sentenza definitiva sulla prima imputazione. 1086

IV.

LA PRESUNZIONE DI NON COLPEVOLEZZA

di *Massimo Di Benedetto*

1. Introduzione. 1089
2. L'aspetto strettamente procedurale della garanzia sancita dall'art. 6 § 2 1090
3. Il *second aspect* di cui all'art. 6 § 2; il profilo *lato sensu* reputazionale del principio di presunzione di innocenza. 1091
4. L'approccio casistico della giurisprudenza convenzionale sul principio di presunzione di innocenza e l'importanza del linguaggio ai fini dell'accertamento della sussistenza o meno di talune violazioni. Il caso del giudizio civile per il risarcimento dei danni intentato nei confronti dell'autore di un fatto illecito dopo che il danneggiante, in sede penale, è stato già prosciolto per quello stesso fatto. . . 1094
5. (*Segue*) altre applicazioni del versante reputazione del principio di presunzione d'innocenza 1097
6. (*Segue*) brevi cenni sulla Riforma Cartabia 1099

VOLUME II.II

**LA CONVENZIONE EUROPEA DEI DIRITTI DELL'UOMO
E IL RUOLO DEL GIUDICE NAZIONALE**

Parte II

**L'INTERPRETAZIONE E L'APPLICAZIONE DELLA CEDU
NELLA GIURISPRUDENZA DELLA CORTE DI CASSAZIONE**

Sezione I
CIVILE

I.

INQUADRAMENTO GENERALE

I.

**L'INCIDENZA DELLA CEDU SULL'INTERPRETAZIONE DELLA LEGGE
NELLA GIURISPRUDENZA DELLA CORTE DI CASSAZIONE**

di *Roberto Giovanni Conti*

1. Ruolo rispetto alla tutela dei diritti fondamentali. 7

2.	La Corte di cassazione ed il suo cammino verso e per i diritti dell'uomo.	12
3.	Chi sono dunque i protagonisti del viaggio verso i diritti della persona? Il giudice nazionale.	13
4.	I rinvii pregiudiziali come circolo virtuoso fra le giurisdizioni nazionali e sovranazionali	14
5.	La mancata ratifica del Protocollo n. 16 annesso alla CEDU da parte dell'Italia. La necessità di un dialogo diretto fra giudice nazionale e Corte EDU "prima" del verdetto finale.	16
6.	Qual è dunque la posta in gioco?	19
7.	I protocolli d'intesa fra le Corti nazionali e la Corte EDU e la fiducia come colla fra le giurisdizioni	23
8.	Il ruolo del giudice comune, di merito e di legittimità nell'interpretazione.	24
9.	Qual è il ruolo dell'Avvocato rispetto ai diritti umani e alla CEDU?	25
10.	La logica della fiducia e la revocazione/revisione delle sentenze del giudice italiano contrarie alla CEDU	28
11.	La formazione ed il ruolo del giudice comune e dell'avvocato	31
12.	Conclusioni. Verso un diritto più giusto e vero non può tralasciare la CEDU	33

II.

DIRITTI CIVILI

I.

ADOZIONE DI PERSONE MINORI D'ETÀ

di *Grazia Ofelia Cesaro*

1.	Premessa.	41
2.	La rescissione del legame familiare quale <i>extrema ratio</i> : le interazioni della giurisprudenza di legittimità con le indicazioni della Corte EDU	42
3.	Le garanzie procedurali nei procedimenti per la declaratoria dello stato di adottabilità e l'obbligo di motivazione rafforzata.	45
4.	La valutazione sull'adeguatezza delle figure vicarianti e i contatti con i genitori	50
5.	L'adozione c.d. "mite" e l'adozione "aperta" quali ipotesi di applicazione dell'obbligo positivo di cui all'art. 8 Convenzione EDU	51

II.

MODELLI FAMILIARI ED EVOLUZIONE DELLA GIURISPRUDENZA

di *Salvatore Patti*

1.	Il progressivo avvicinamento dei modelli familiari in Europa.	57
2.	Le affinità: verso un linguaggio giuridico condiviso delle relazioni familiari	58
3.	L'evoluzione del matrimonio	60
4.	Dalla famiglia "isola" all'arcipelago.	61
5.	Modelli di regime patrimoniale e di scioglimento del matrimonio	61
6.	Nuovi modelli di famiglia	65
7.	Modelli di convivenza	67

8.	Modelli di disciplina del rapporto tra genitori e figli	69
9.	Modelli genitoriali e maternità surrogata	70

III.

FILIAZIONE E PROCREAZIONE MEDICALMENTE ASSISTITA

di *Laura Tomasi*

1.	La filiazione tra giurisprudenza della Corte EDU e giurisprudenza di legittimità.	75
2.	Filiazione e identità personale: il diritto a conoscere le proprie origini	76
3.	Filiazione e cognome familiare	80
4.	Filiazione e azioni di stato	85
5.	I diritti del figlio nella crisi familiare	91
5.1.	Affidamento e diritto di visita del genitore non convivente	91
5.2.	Diritto di visita e allegazioni di violenza domestica	96
5.3.	Sottrazione internazionale	97
5.4.	Tutela dei rapporti tra il minore e i nonni	101
6.	Situazione di abbandono del minore, adottabilità, adozione mite	102
7.	Filiazione e nuove modalità procreative: la PMA...	106
8.	... e la GPA	111
9.	Considerazioni conclusive	118

IV.

LA FAMIGLIA MIGRANTE

di *Martina Flamini*

1.	Premessa	121
2.	Il diritto all'unità familiare del cittadino di Paese terzo	123
2.1.	Il diritto al ricongiungimento familiare	124
2.2.	La rilevanza dei legami familiari come limite all'espulsione	129
2.2.1.	In particolare, il giudizio di bilanciamento con la pericolosità sociale.	135
2.3.	L'autorizzazione all'ingresso o alla permanenza in Italia del familiare del minore straniero (art. 31, comma 3, del D. lgs. n. 286 del 1998).	138
3.	Il diritto all'unità familiare del cittadino dell'Unione europea ed italiano in relazione al familiare di Paese terzo	140
3.1.	Le categorie di persone comprese nella nozione di "familiare".	141
3.1.1.	I matrimoni e le unioni registrate contratte tra persone dello stesso sesso.	141
3.1.2.	I discendenti non compresi nella nozione di "familiare".	143
3.1.3.	La nozione di familiare "a carico"	145
3.2.	La categoria degli "altri familiari"	146

V.

IL DIRITTO DI ASILO E LA CONVENZIONE EUROPEA DEI DIRITTI DELL'UOMO. UNA RICOGNIZIONE GENERALE

di *Maria Acierno*

1. Asilo: non un'unica nozione.	149
2. La protezione umanitaria	151
3. La protezione internazionale: una risposta parziale.	154
4. L'orientamento sessuale e le discriminazioni di genere	155
5. Conclusioni	157

VI.

DIRITTI E LIBERTÀ FONDAMENTALI

di *Roberto Giovanni Conti*

1. Premesse.	159
2. La dimensione costituzionale-nazionale del diritto alla protezione umanitaria: tra comparazione "attenuata" e valorizzazione del diritto alla vita privata e/o familiare	160
3. Diritto al riconoscimento dei legami familiari nell'ordine pubblico internazionale: tra libertà di autodeterminazione della donna e (superiore) interesse del minore.	163
4. Diritto alla vita (privata) e libertà di autodeterminazione terapeutica	169
5. Diritto all'oblio <i>versus</i> diritto alla conoscenza delle proprie origini	170
6. Diritto all'oblio <i>versus</i> diritto alla conoscenza.	173
7. Il tramonto del diritto alla pubblicità dell'udienza	175
8. Il <i>ragionevole</i> riconoscimento del diritto alla <i>ragionevole</i> durata del processo	176
9. Accesso al giudizio di legittimità <i>versus</i> accesso degli stranieri nel territorio dello Stato. La procura speciale nei giudizi di legittimità	179
10. Il diritto al rispetto dei propri beni e la qualità della legge rispetto al canone generale della legalità.	181
11. Il ragionevole accomodamento e bilanciamento tra diritto di libertà religiosa — positiva e negativa —	185
12. Per tirare le fila del discorso. Il ruolo degli operatori	186

VII.

LIBERTÀ FONDAMENTALI: RELIGIONE E OBIEZIONE DI COSCIENZA

di *Carmelo Sgroi*

1. La libertà di religione nella dimensione costituzionale. Il principio supremo di laicità dello Stato e il suo contenuto	191
2. Le applicazioni del principio di laicità: la materia penale	196
3. (<i>Segue</i>) la materia civile. Le relazioni familiari e l'educazione religiosa dei figli. Lesione della libertà religiosa e risarcibilità del danno non patrimoniale	198
4. La dimensione collettiva della libertà religiosa. Rapporti tra Stato e confessioni. L'accesso alle intese <i>ex art. 8 Cost.</i>	204
5. I segni e i simboli religiosi. La questione del Crocifisso	208
6. L'obiezione di coscienza. Il giuramento religioso.	212
7. Altri aspetti dell'obiezione di coscienza: al servizio militare, all'interruzione di gravidanza, ai trattamenti sanitari (cenni)	213
8. Propaganda e ateismo	216
9. Il multiculturalismo. Migranti e religione	218

VIII.

**I DIRITTI ALL'ASSISTENZA E ALLA PREVIDENZA SOCIALE
NELLA GIURISPRUDENZA DELLA CASSAZIONE NEL DIALOGO CON LA CEDU**

di *Laura Mancini*

1.	I diritti all'assistenza e alla previdenza sociale nell'ordinamento multilivello . . .	221
2.	I diritti sociali nella giurisprudenza della Corte europea dei diritti dell'uomo . .	227
3.	Il dialogo della Corte di cassazione con la Corte EDU sul tema delle prestazioni assistenziali	235
4.	L'influenza della giurisprudenza convenzionale sull'interpretazione di legittimità in materia previdenziale	238

IX.

I DIRITTI DEI LAVORATORI

di *Giovanni Arnone*

1.	Introduzione.	243
2.	Il divieto di schiavitù e lavoro forzato	244
3.	Equo processo e diritti dei lavoratori	247
4.	La tutela contro i licenziamenti discriminatori o illegittimi: profili generali. . . .	250
4.1.	<i>Privacy</i> e lavoro	251
4.2.	Licenziamento e libertà di pensiero	254
4.3.	Licenziamento e libertà di espressione. In particolare, la protezione dei <i>whistleblower</i>	255
4.4.	Licenziamento economico ingiustificato e tutela multilivello	259
5.	<i>Ne bis in idem</i> e sanzioni disciplinari nei confronti dei lavoratori	262
6.	La libertà sindacale.	264
7.	Il diritto al rispetto dei beni dei lavoratori	266

III.

IL GIUSTO PROCESSO CIVILE

I.

**LA CASSAZIONE E I PRINCIPI DEL GIUSTO PROCESSO CIVILE
ELABORATI DALLA CORTE EDU, CON PARTICOLARE
RIGUARDO AL GIUDIZIO DI LEGITTIMITÀ**

di *Franco De Stefano*

1.	L'effettività della tutela.	273
1.1.	Imparzialità del giudice	274
1.2.	Necessaria effettività anche in sede esecutiva	275
1.3.	Legittimità delle sanzioni all'abuso del processo	276
1.4.	Ragionevole durata ed ineffettività del rimedio	276
1.5.	Illegittimo diniego di risarcimento effettivo	277
2.	La parità delle armi.	278
2.1.	Parità delle armi in istruttoria.	278

2.2.	Presenza del Pubblico Ministero nel processo civile	279
2.3.	Parità delle armi nella fase decisionale	280
3.	Le preclusioni	281
3.1.	Preclusioni all'accesso	281
3.2.	Preclusioni alle impugnazioni, in generale	282
3.3.	Preclusioni in sede di legittimità, in particolare	282
4.	La pubblicità della trattazione	285
5.	La motivazione	289
6.	Un dialogo a tre voci fra le Corti	292

II.

L'EQUA RIPARAZIONE PER IRRAGIONEVOLE DURATA DEL PROCESSO

di *Antonio Scarpa*

1.	Il diritto fondamentale al termine ragionevole del processo equo	295
2.	L'elaborazione giurisprudenziale della Corte EDU sul « termine ragionevole »	297
3.	Il diritto all'equa riparazione	299
4.	I rimedi preventivi	301
5.	Natura e consistenza dell'equa riparazione	302

Sezione II

PENALE

I.

IL GIUSTO PROCESSO PENALE

I.

LA PUBBLICITÀ DELLE UDIENZE

di *Ambra Giovene*

1.	Una premessa	311
2.	L'udienza è pubblica a pena di nullità	313
3.	Sul diritto al processo pubblico. I principi	315
4.	La natura altamente tecnica delle questioni da esaminare	318
4.1.	Le misure di prevenzione personali e patrimoniali	319
4.2.	Il procedimento di esecuzione	324
4.3.	Il rito abbreviato	326
4.4.	La procedura di riparazione per ingiusta detenzione	330
4.5.	Il contraddittorio cartolare in Cassazione	333
4.6.	La normativa emergenziale	336
4.7.	La "Riforma Cartabia"	338

II.

IL GIUDIZIO IN ASSENZA DELL'IMPUTATO

di *Debora Tripicciono*

1.	Il diritto di essere presente in udienza nella giurisprudenza della Corte EDU . . .	341
2.	La Direttiva 2016/343/UE alla luce di una recente sentenza della Corte di giustizia dell'Unione europea	343
3.	Le condizioni per procedere in assenza nella giurisprudenza di legittimità	345
4.	La riforma del processo penale ed il rafforzamento delle garanzie di equità del processo <i>in absentia</i>	353

III.

**LA PREVEDIBILITÀ DELLA DECISIONE GIUDIZIALE IN MATERIA PENALE
NEI CASI DI CONFLITTI DI GIURISPRUDENZA**

di *Ambra Giovane*

1.	Premessa	361
2.	L'oggetto della prevedibilità. La norma nella interpretazione giudiziale e il "diritto vivente"	362
3.	La prevedibilità dell'incriminazione	365
4.	La prevedibilità e la successione delle leggi penali nel tempo. Il divieto di irretroattività delle leggi penali meno favorevoli e la retroattività delle leggi penali più favorevoli	375
5.	La prevedibilità e l' <i>overruling</i> giurisprudenziale sfavorevole e favorevole in materia penale e processuale	379

IV.

**LA TUTELA DELLE VITTIME DI VIOLENZA DI GENERE
NELLA GIURISPRUDENZA DELLA CORTE EDU**

di *Sergio Beltrani*

1.	La giurisprudenza della Corte EDU: cenni	385
1.1.	Il caso <i>J.L. c. Italia</i>	385
1.2.	Il caso <i>M.S. c. Italia</i>	387
1.3.	Il caso <i>I.M. c. Italia</i>	388
2.	Il diritto interno	389
2.1.	Il quadro normativo nazionale in materia di violenza nei confronti delle donne.	389
2.2.	Prescrizione del reato ed improcedibilità delle impugnazioni.	389
3.	La giurisprudenza.	390
3.1.	La tutela della vittima di violenze di genere nel subprocedimento cautelare.	390
3.2.	La tutela della vittima di violenze di genere nel dibattimento	391
3.3.	La tutela della vittima di violenze di genere dal processo	392
4.	Le recenti modifiche introdotte dalla c.d. "Riforma Cartabia"	393

V.

IL CONTRADDITTORIO SULLA QUALIFICAZIONE GIURIDICA DEL FATTO

di *Alessandro Centonze*

1. Il primo intervento della Corte EDU nel caso “Drassich contro Italia” e la vicenda giudiziaria che dava origine alla pronuncia della Corte sovranazionale	395
2. Le conseguenze sistematiche del primo intervento della Corte EDU nel caso “Drassich contro Italia” e il contesto normativo nel quale si inseriva la pronuncia sovranazionale.	399
3. Il secondo intervento della Corte EDU nel caso “Drassich contro Italia” e il principio di equità del processo penale di cui all’art. 6, par. 1 e 3, CEDU	402
4. La giurisprudenza di legittimità consolidatasi a seguito delle decisioni della Corte EDU nel caso “Drassich contro Italia”	403
5. Le prospettive ermeneutiche prefigurate della Corte EDU nel caso “Drassich contro Italia”	406

VI.

LA TUTELA DEL CONTRADDITTORIO NEL PROCESSO DI APPELLO

di *Alessandro Centonze*

1. La tutela del principio del contraddittorio nel processo di appello e la sentenza della Corte EDU nel caso “Dan contro Moldavia”.	409
2. Il consolidamento dei principi affermati nella sentenza “Dan contro Moldavia” e la decisione delle Sezioni Unite nel caso “Dasgupta”	413
3. Il recepimento dei principi affermati nella sentenza “Dan contro Moldavia” nell’art. 601, comma 3- <i>bis</i> , c.p.p. e la decisione delle Sezioni Unite nel caso “Troise”	416
4. La tutela del principio del contraddittorio nel processo di appello e la sentenza della Corte EDU nel caso “Maestri contro Italia”	417
5. L’ordinanza del Primo Presidente aggiunto della Corte di cassazione nel caso “Mannucci”	421

VII.

L’OBBLIGO DI MOTIVAZIONE QUALE GARANZIA DI EQUITÀ DEL PROCESSO

di *Ambra Giovene*

1. Parametri costituzionali e convenzionali	425
2. L’obbligo di motivazione delle sentenze	427
3. Ambito cautelare <i>de libertate</i> e motivazione <i>per relationem</i>	431
4. Il sindacato di legittimità sulla motivazione	435

VIII.

TRADUZIONE DEGLI ATTI

di *Ambra Giovene*

1. Introduzione.	439
2. Ambito soggettivo di applicazione del decreto legislativo del 4 marzo 2014, n. 32.	440

2.1.	La persona sottoposta alle indagini preliminari	440
2.2.	Il condannato	441
3.	L'accertamento in ordine alla conoscenza della lingua italiana	443
4.	Il ruolo del traduttore	444
5.	Gli atti da tradurre. La necessaria funzionalità all'esercizio del diritto di difesa	445
6.	Le conseguenze dell'omessa traduzione	447

II.

DIRITTI FONDAMENTALI NELLA FASE DELLE INDAGINI

I.

INTERCETTAZIONI

di *Sergio Beltrani*

1.	La giurisprudenza della Corte EDU: cenni	451
1.1.	I casi <i>Capriotti c. Italia</i> , <i>Cariello c. Italia</i> e <i>D'Auria e Balsamo c. Italia</i>	452
1.2.	Il caso <i>Craxi c. Italia</i> (n. 2)	454
2.	Le ricadute delle applicazioni convenzionali nell'ordinamento interno	455
2.1.	Le intercettazioni ambientali tramite captatore informatico	455
2.2.	L'intercettazione di comunicazioni telefoniche tra utenze estere, il cui flusso comunicativo transiti in territorio italiano	457
2.3.	Il c.d. "agente segreto attrezzato per il suono"	458
2.4.	Lo stralcio delle conversazioni prive di interesse investigativo	461

II.

I COMPORTAMENTI DELLE FORZE DELL'ORDINE CONTRARI AL DIVIETO DI TORTURA O DI TRATTAMENTI INUMANI E DEGRADANTI

di *Sergio Beltrani*

1.	I comportamenti delle forze dell'ordine italiane contrari al divieto di tortura o di trattamenti inumani e degradanti	463
1.1.	Il caso <i>Bartesaghi Gallo, Azzolina, Blair c. Italia</i>	463
1.2.	Il caso <i>Pennino c. Italia</i>	464
1.3.	Il caso <i>Cirino e Renne c. Italia</i>	464
1.4.	Il caso <i>Knox c. Italia</i>	465
2.	Le ricadute nell'ordinamento interno: l'introduzione del reato di tortura.	465
2.1.	Le prime applicazioni giurisprudenziali	467

III.

IL DIRITTO AL RISPETTO DEL DOMICILIO IN CASO DI PERQUISIZIONI

di *Sergio Beltrani*

1.	La giurisprudenza della Corte EDU: cenni	471
1.1.	Il caso <i>Brazzi c. Italia</i>	473
2.	L'ordinamento interno prima della c.d. "Riforma Cartabia"	473

3.	Le questioni di costituzionalità dell'ordinamento interno	474
4.	La giurisprudenza costituzionale d'interesse: cenni.	475
5.	La giurisprudenza di legittimità dopo la sentenza Brazzi	477
5.1.	La possibilità di far valere le proprie ragioni in sede di cognizione	477
5.2.	L'adeguatezza della possibilità di ricorrere in caso di abnormità dell'atto di perquisizione domiciliare	477
5.3.	Illegittimità della perquisizione domiciliare ed illegittimità del successivo sequestro.	480
6.	La dottrina.	481
7.	Alcune riflessioni	482
8.	La sopravvenuta risoluzione del problema: la modifica introdotta dalla c.d. "Riforma Cartabia".	483

IV.

IL DIRITTO AD UN RICORSO GIURISDIZIONALE EFFETTIVO NEI CONFRONTI DELLE MISURE PRIVATIVE DELLA LIBERTÀ

di Sergio Beltrani

1.	Il diritto alla libertà ed alla sicurezza nella Convenzione EDU	487
1.1.	Il primo caso <i>Rizzotto c. Italia</i>	489
1.2.	Il caso <i>Rizzotto c. Italia</i> (n. 2)	490
2.	Le ricadute dei casi <i>Rizzotto c. Italia</i> nella giurisprudenza di legittimità.	492
2.1.	Il primo caso <i>Rizzotto c. Italia</i>	492
2.2.	Il caso <i>Rizzotto c. Italia</i> (n. 2)	492

V.

IL DIRITTO DELLA PERSONA OFFESA ALLA RAGIONEVOLE DURATA DEL PROCEDIMENTO PENALE

di Sergio Beltrani

1.	La giurisprudenza della Corte EDU: cenni	495
2.	La durata ragionevole del processo penale nella giurisprudenza costituzionale: generalità.	496
3.	La c.d. "legge Pinto".	497
4.	Il caso <i>Arnoldi c. Italia</i>	498
4.1.	Il caso <i>Petrella c. Italia</i>	499
5.	Le ricadute delle predette sentenze della Corte EDU nella giurisprudenza costituzionale	501
5.1.	Le ricadute delle predette sentenze della Corte EDU nella giurisprudenza (civile) di legittimità	503
6.	Le misure acceleratorie introdotte dalla c.d. "Riforma Cartabia": la revisione dei termini per la chiusura delle indagini preliminari	503

III.

I DIRITTI DEI DETENUTI

I.

LA TUTELA INTEGRATA DEI DIRITTI FONDAMENTALI DEI DETENUTI

di *Alessandro Centonze*

- | | | |
|----|---|-----|
| 1. | La rilevanza per l'ordinamento interno delle decisioni della Corte EDU in materia di diritto penitenziario | 507 |
| 2. | La tutela integrata dei diritti fondamentali dei detenuti e la sentenza della Corte EDU nel caso "Scoppola contro Italia" | 510 |
| 3. | La tutela integrata dei diritti fondamentali dei detenuti e la decisione della Corte EDU nel caso "Torreggiani contro Italia" | 513 |
| 4. | L'applicazione nel nostro ordinamento della decisione dell' <i>affaire</i> "Torreggiani contro Italia" e l'intervento delle Sezioni Unite nel caso "Commisso" | 517 |

II.

**LA TUTELA INTEGRATA DELLA DIGNITÀ UMANA DEI DETENUTI:
L'ERGASTOLO OSTATIVO**

di *Alessandro Centonze*

- | | | |
|----|--|-----|
| 1. | L'ergastolo ostativo e la sentenza della Corte EDU nel caso "Viola contro Italia". | 523 |
| 2. | La decisione della Corte EDU nell' <i>affaire</i> "Viola contro Italia" e la tutela della dignità umana dei detenuti <i>ex art. 3 CEDU</i> | 525 |
| 3. | La piattaforma ermeneutica nazionale su cui interveniva la decisione della Corte EDU nell' <i>affaire</i> "Viola contro Italia" | 528 |
| 4. | La sentenza della Corte costituzionale 22 ottobre 2019, n. 253 e il richiamo della giurisprudenza sovranazionale consolidatasi con la decisione del caso "Viola contro Italia" | 531 |
| 5. | La tutela integrata della dignità umana dei detenuti, i richiami della Corte costituzionale e l'approvazione del decreto-legge 31 ottobre 2022, n. 162 | 534 |

IV.

I RIFLESSI APPLICATIVI DELLA GIURISPRUDENZA CEDU IN TEMA DI NOZIONE
AUTONOMA DI "MATERIA PENALE"

I.

MISURE DI PREVENZIONE PERSONALE E LIBERTÀ DI MOVIMENTO

di *Debora Tripicciono*

- | | | |
|-----|--|-----|
| 1. | La conformità convenzionale delle misure di prevenzione personale e l' <i>overruling</i> della sentenza <i>De Tommaso c. Italia</i> | 541 |
| 2. | Le sue ricadute nella giurisprudenza di legittimità: le Sezioni Unite e il difetto di precisione delle prescrizioni di vivere onestamente e di rispettare le leggi | 544 |
| 2.1 | Gli effetti sul giudicato | 545 |

2.2.	La successiva perimetrazione del divieto di non partecipare a pubbliche riunioni.	546
3.	L'illegittimità costituzionale della fattispecie di pericolosità generica dei soggetti abitualmente dediti a traffici delittuosi.	549
4.	La fattispecie di pericolosità generica di coloro che vivono abitualmente di traffici delittuosi.	550
4.1.	(<i>Segue</i>) la natura e l'incidenza del rigetto della questione di legittimità costituzionale relativa alla categoria di cui all'art. 1, lett. b), d.lgs. n. 159 del 2011	552
5.	La categoria dell'indiziato di appartenenza ad associazione mafiosa	554

II.

LA CONFISCA URBANISTICA NEL DIALOGO FRA LE CORTI

di *Debora Tripicciono*

1.	Il rapporto tra la confisca urbanistica e la prescrizione del reato di lottizzazione abusiva nella giurisprudenza della Corte EDU	559
2.	Le successive ricadute nella giurisprudenza di legittimità: la conformazione della natura amministrativa della confisca alle garanzie della CEDU.	562
2.1.	(<i>Segue</i>) il perimetro dell'accertamento di responsabilità.	564
2.2.	(<i>Segue</i>) il principio di proporzionalità	567
2.3.	(<i>Segue</i>) la tutela dei terzi.	569

III.

NE BIS IN IDEM E CONTROVERSA NATURA DELLE SANZIONI AMMINISTRATIVE NEL DIALOGO TRA LE CORTI

di *Debora Tripicciono*

1.	Il doppio binario sanzionatorio nella giurisprudenza della Corte EDU	573
2.	(<i>Segue</i>) e nella giurisprudenza della Corte di giustizia dell'Unione europea.	577
3.	Le sue ricadute nella giurisprudenza di legittimità	580